

Alimenti scaduti e lavoratori maltrattati, sequestrate due pasticcerie

Pubblicato: Giovedì 24 Ottobre 2019



Nonostante i **carabinieri Forestali e del Nucleo Ispettorato del Lavoro** avessero effettuato tre controlli nel giro di qualche mese, al quarto accesso all'interno delle due pasticcerie Paganini nulla era cambiato.

Nei vari controlli i militari, che hanno implementato l'indagine dell'**Aliquota per i reati contro l'ambiente e la salute della Procura di Busto Arsizio**, hanno riscontrato il **cattivo stato di conservazione degli alimenti**, alcuni dei quali **scaduti da tempo**, altri congelati senza data e taluni che avevano abbondantemente superato il termine, dipendenti non formati su sicurezza e salute, **falsi attestati di frequenza a corsi su igiene e sicurezza**, violazione della privacy dei **lavoratori che venivano controllati con telecamere** a loro insaputa, contratti di lavoro retrodatati, retribuzioni mensili difformi da quanto stabilito sul contratto e **dipendenti minacciati** di licenziamento se protestavano e, in un caso, di incendio dell'auto.

Non era certo un buon clima quello che si respirava all'interno dei due negozi (quello storico in via Mameli e quello recentemente aperto in via Petrella, proprio di fianco alla Procura) gestiti da **Giuseppe Paganini** e dalla sua famiglia da oltre 40 anni, un marchio riconosciuto a Busto Arsizio e non solo.

Per avere un'idea della situazione che erano costretti a vivere i lavoratori basti raccontare che, durante uno dei controlli della Polizia Giudiziaria, **un dipendente è dovuto rimanere nella propria auto per**

tutto il tempo in quanto la sua posizione lavorativa non sarebbe risultata regolare.

Per questo stamattina (giovedì), d'intesa con la Procura di Busto Arsizio, i Carabinieri Forestali hanno eseguito il sequestro preventivo dei due negozi e del laboratorio.

Come è andata a finire

Pasticcerie Paganini di Busto Arsizio, proprietari assolti da tutte le accuse

Orlando Mastrillo

orlando.mastrillo@varesenews.it